



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN POLITICHE TERRITORIALI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE (LM-62)

Emanato con D.R.

DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E DELLA COMUNICAZIONE

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN

POLITICHE TERRITORIALI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

CLASSE LM62 – SCIENZE DELLA POLITICA

ART. 1 OGGETTO

1. Ai sensi dell'art. 16 del Regolamento didattico di Ateneo e in conformità con l'Ordinamento Didattico del Corso, il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea magistrale in "Politiche Territoriali e Cooperazione Internazionale", classe LM-62 (Scienze della Politica).
2. Il Corso di Laurea in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali ha come Dipartimento di riferimento il Dipartimento di Scienze Politiche e della Comunicazione (DiSPC).
3. L'organo collegiale di gestione del Corso di Studio è il Consiglio Didattico di Scienze Politiche.

ARTICOLO 2

OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI, RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI, PROFILO PROFESSIONALE E SBocchi OCCUPAZIONALI PREVISTI PER IL LAUREATO

1. Gli obiettivi formativi specifici del Corso di Studio e i risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i descrittori europei del titolo di studio, sono contenuti nell'Ordinamento didattico (RAD) del corso stesso, allegato al Regolamento Didattico di Ateneo – Parte Seconda. Nell'Ordinamento sono altresì indicati il profilo professionale e gli sbocchi occupazionali previsti per il laureato.
2. I risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i descrittori europei del titolo di studio, articolati per blocchi tematici e/o aree di apprendimento sono inseriti nella SUA-CdS e pubblicati sul sito MIUR "University".

ARTICOLO 3

REQUISITI DI AMMISSIONE E MODALITÀ DI VERIFICA

1. L'iscrizione al corso di laurea magistrale richiede il possesso della Laurea o del diploma universitario di durata triennale o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi della normativa vigente. Gli studenti devono inoltre essere in possesso dei requisiti curriculari e di adeguata personale preparazione.
2. Per l'iscrizione al Corso di Laurea magistrale in Politiche, Istituzioni e Territorio lo studente deve possedere i seguenti requisiti curriculari:
 - Laurea Triennale nelle classi di laurea L-36 (D.M. 270/04) o L-16 (D.M. 270/04) oppure:
 - aver conseguito 40 CFU all'interno di almeno due dei seguenti ambiti disciplinari: Economico, Giuridico, Linguistico, Sociologico, Storico, Politologico.
3. Per l'iscrizione al corso di laurea magistrale è altresì richiesto il possesso di adeguate conoscenze e abilità specifiche relative agli settori indicati al precedente comma 2
4. Il possesso delle conoscenze e competenze di cui al precedente comma 3 è verificato mediante esame della carriera universitaria del laureato e colloquio.
5. Sono esonerati dalla prova di accesso gli studenti iscritti ad un corso di Laurea Magistrale della classe LM- 62 provenienti da altri atenei; sono altresì esonerati gli studenti provenienti da corsi di laurea Magistrale di classe diversa a condizione che siano in possesso dei requisiti curriculari di cui al precedente comma 2.
6. Le modalità di verifica dei requisiti di ammissione e i criteri di valutazione della preparazione degli studenti ai fini dell'ammissione sono definite annualmente nel Manifesto degli Studi e rese note sul sito WEB dell'Ateneo.

ARTICOLO 4

STRUTTURA DEL CORSO

1. La durata legale del Corso di Laurea magistrale è di **due** anni. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.
2. Per il conseguimento del titolo lo studente deve acquisire **120** CFU, riconducibili alle seguenti Tipologie di Attività Formative (TAF):
 - B) caratterizzanti,*
 - C) affini o integrative,*
 - D) a scelta dello studente,*
 - E) prova finale*
 - F) ulteriori attività formative.*
3. Il numero massimo degli esami o valutazioni finali del profitto necessari per accedere alla prova finale e conseguire il titolo non può essere superiore 12. Al fine del computo sono considerate le attività formative caratterizzanti; affini o integrative; a scelta dello studente (queste ultime conteggiate complessivamente come un solo esame).

ARTICOLO 5

PIANO DEGLI STUDI

1. Il Corso di Laurea Magistrale può essere articolato in uno o più curricula, secondo quanto stabilito annualmente in sede di definizione dell'offerta formativa per l'anno accademico successivo. L'articolazione del percorso formativo (Piano degli Studi) e l'attivazione dei curricula sono indicate nella Banca-dati dell'offerta formativa SUA-CdS relativa alla coorte di studenti che si immatricola nell'anno accademico di riferimento e pubblicate sul sito Web del Corso di Studio e sul sito MIUR University.
2. Il piano degli studi, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari e dell'ambito di riferimento, dell'eventuale articolazione in moduli, dei crediti, della tipologia di attività didattica è riportato nell'**Allegato 1** al presente regolamento, che può essere annualmente aggiornato.
3. Le modalità e i termini per la presentazione del piano degli studi da parte dello studente sono definiti annualmente nel Manifesto degli studi e pubblicate sul sito WEB dell'Ateneo.

ARTICOLO 6

INSEGNAMENTI E ALTRE ATTIVITÀ FORMATIVE

1. L'elenco degli insegnamenti e delle altre attività formative del Corso di studio è contenuto nell'**Allegato 2** al presente Regolamento.
2. Nell'elenco sono indicati, per ciascun insegnamento o altra attività formativa: la tipologia di attività formativa (TAF), il settore scientifico-disciplinare (SSD), gli obiettivi formativi specifici, i CFU e l'eventuale articolazione in moduli. Nel caso di corsi integrati da più moduli, è definita la suddivisione dei crediti e dei tempi didattici per ciascun modulo.
3. Le ulteriori informazioni sugli insegnamenti e le altre attività formative quali la tipologia di attività didattica (lezione frontale, laboratorio, esercitazione, ecc.), i programmi, la descrizione delle modalità di accertamento, ecc. sono rese note annualmente sulla "Guida On Line" di Ateneo.

ARTICOLO 7

ATTIVITÀ A SCELTA LIBERA DELLO STUDENTE

1. In base all'ordinamento degli studi lo studente deve inserire nel proprio piano di studi attività a scelta, individuandole liberamente tra:
 - gli insegnamenti offerti dal CdS che non siano già stati inseriti nel piano di studio individuale;
 - gli insegnamenti e le altre attività formative erogate da altri corsi di studio dell'Università degli Studi di Salerno, purché giudicati coerenti con gli obiettivi formativi del CdS.
2. Nel Piano di studio può essere indicata una rosa di attività consigliate per le quali la coerenza con il progetto formativo è automaticamente verificata.

ARTICOLO 8

TIPOLOGIA DELLE FORME DIDATTICHE

1. Le modalità di svolgimento delle attività didattiche del corso di studio sono di tipo **convenzionale**. Non sono previste particolari tipologie di attività formative per studenti non impegnati a tempo pieno.
2. La didattica è fornita nelle seguenti tipologie:

- **Lezione cattedratica:** lo studente assiste alla lezione tenuta dal docente ed elabora autonomamente i contenuti teorici ed i risvolti pratici degli argomenti.
- **Esercitazioni:** si sviluppano esempi che consentono di chiarire dal punto di vista analitico o numerico i contenuti delle lezioni.
- **Attività di Laboratorio:** attività assistita che prevede l'interazione dell'allievo con strumenti, apparecchiature o pacchetti software applicativi.
- **Seminari:** lo studente partecipa ad incontri in cui sono presentate tematiche d'interesse del corso di studi, senza che sia prevista una fase di verifica dell'apprendimento.
- **Tirocinio:** l'attività può essere svolta all'interno o all'esterno dell'Università, anche in relazione alla preparazione dell'elaborato finale, presso qualificate strutture pubbliche e private con le quali siano state stipulate apposite convenzioni.

ARTICOLO 9

CREDITI FORMATIVI UNIVERSITARI (CFU)

1. Ogni attività formativa prescritta dall'ordinamento del Corso di studio viene misurata in crediti formativi universitari (CFU). Ogni CFU corrisponde convenzionalmente a 25 ore di lavoro per studente e comprende le ore di didattica assistita (lezione, esercitazione, laboratorio, e altre attività in presenza) e le ore riservate allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale.
2. Per il corso di studio oggetto del presente Regolamento, le ore di didattica assistita per ogni CFU stabilite in relazione al tipo di attività formativa, sono le seguenti:
 - Lezione frontale o cattedratica: 6 ore e 40' per CFU
 - Esercitazione guidata: 6 ore e 40' per CFU;
 - Attività di laboratorio: 6 ore e 40' per CFU;
 - Attività seminariale e simili: 6 ore e 40' per CFU;
 - Tirocinio: 25 ore per CFU.
3. Per il Tirocinio curriculare il peso orario dei CFU è da intendersi come impegno orario complessivo da dedicare alle attività di apprendimento in ambito professionale. Per la prova finale non sono previste ore di didattica assistita.

ARTICOLO 10

OBBLIGHI DI FREQUENZA

1. La frequenza alle attività didattiche del CdS non è obbligatoria.
2. Per gli studenti impegnati a tempo parziale e per gli studenti in particolari situazioni (con problematiche familiari o di salute o diversamente abili, ecc.) il Consiglio Didattico può prevedere orari e modalità di frequenza diverse da quelle ordinarie da concordare con i docenti dei singoli insegnamenti.
3. Per le attività di tirocinio la verifica della frequenza è certificata dalle strutture convenzionate secondo le modalità disciplinate dal Dipartimento e pubblicate sul sito web del Dipartimento.

ARTICOLO 11

PROPEDEUTICITÀ E SBARRAMENTI

1. Nell'ambito degli insegnamenti, le eventuali propedeuticità obbligatorie dei relativi esami finali sono elencate nel Piano degli Studi (**Allegato 1**).
2. Il Corso di Studio non prevede sbarramenti per l'iscrizione ad anni successivi al primo.

ARTICOLO 12

ESAMI E ALTRE MODALITÀ DI VERIFICA DEL PROFITTO

1. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa prevista dal corso di studio sono acquisiti dallo studente con il superamento della relativa prova di verifica finale. La verifica è sempre individuale e

può consistere in un esame di profitto, o in altre tipologie di verifica (tesine, colloqui, relazioni, test, ecc.).

2. L'esame di profitto può consistere di una o più prove, scritte, orali o pratiche. La prova scritta e/o pratica può essere propedeutica alla prova orale. Per le prove di esame, la valutazione è espressa mediante una votazione in trentesimi con eventuale lode. Il punteggio minimo per il superamento della prova è diciotto trentesimi.

3. Le altre prove di verifica possono dar luogo a valutazione (sufficiente/distinto/buono/ottimo) o a semplice giudizio di approvazione o riprovazione (superato/non superato).

4. Per i corsi di Insegnamento, il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento è sempre certificato attraverso il superamento di un esame. Gli Insegnamenti integrati da più moduli e/o tenuti da più docenti anche appartenenti a diversi SSD, danno luogo a un unico esame finale di profitto. In tal caso i docenti titolari dei moduli coordinati partecipano alla valutazione collegiale complessiva del profitto dello studente.

5. Gli esami e le altre forme di verifica del profitto sono svolte da apposite commissioni composte da non meno di due membri, presiedute, di norma, dal titolare/responsabile della relativa attività formativa.

6. Le forme di verifica del profitto sono pubbliche e devono sempre tenersi in locali universitari accessibili al pubblico. Deve essere pubblica anche la comunicazione del voto o altra valutazione finale.

7. Durante lo svolgimento delle prove di verifica è consentito allo studente di ritirarsi. La pubblicità delle prove scritte è garantita dall'accesso agli elaborati fino al momento della registrazione del risultato. I candidati hanno comunque diritto a discutere con la commissione gli elaborati prodotti.

8. Le specifiche modalità con le quali viene accertata l'effettiva acquisizione dei risultati di apprendimento da parte dello studente per ogni insegnamento o altra attività formativa sono riportate nella Scheda degli insegnamenti disponibile sul sito Web di Ateneo.

9. Esami e prove di verifica si svolgono al termine della relativa attività didattica in date anteriormente pubblicizzate secondo quanto riportato nel successivo articolo 15.

ARTICOLO 13

ARTICOLAZIONE TEMPORALE DEI CICLI DIDATTICI

1. Le attività didattiche sono organizzate in semestri ed il loro svolgimento avviene secondo un "Calendario Didattico" deliberato annualmente dal Consiglio Didattico e dal Consiglio di Dipartimento.

ARTICOLO 14

CRITERI E MODALITÀ DI ARTICOLAZIONE DEL CALENDARIO DEGLI ESAMI E DELLE PROVE FINALI

1. Il calendario degli esami e delle prove di verifica è articolato secondo il seguente schema:

Prima sessione	Gennaio – Febbraio	3 appelli
Seconda sessione	Giugno – Luglio	3 appelli
Terza sessione	Settembre	1 appello
Sessioni per gli studenti degli anni precedenti e per le prove intercorso	Novembre Aprile	1 appello 1 appello

Nelle sessioni in cui è previsto più di un appello, le date di appello sono fissate, di regola, con un intervallo temporale non inferiore a due settimane.

2. Il calendario delle prove finali è articolato secondo il seguente schema:

N. prove finali	Mese
1	Febbraio
1	Marzo
1	Maggio

1	Giugno
1	Luglio
1	Settembre
1	Ottobre
1	Dicembre

ARTICOLO 15

PASSAGGIO DI CORSO, TRASFERIMENTO E ABBREVIAZIONE DI CARRIERA

1. L'iscrizione del Corso di studio oggetto del presente regolamento di studenti provenienti da altri corsi di studio dell'Ateneo o di altri atenei italiani o stranieri o di studenti decaduti o rinunciatari o che abbiano già conseguito un titolo di studio universitario è subordinata alla verifica del possesso dei requisiti di ammissione di cui al precedente articolo 3 del presente regolamento.
2. Nei casi di cui al precedente comma 1, gli studenti possono presentare, contestualmente all'iscrizione, domanda di riconoscimento della carriera pregressa e abbreviazione degli studi.
3. In conformità con quanto previsto dal successivo articolo 17, il Consiglio didattico delibera in merito alla domanda di riconoscimento e alla definizione del relativo piano di studio indicando la parte della carriera che è stata riconosciuta utile ai fini del conseguimento del titolo e l'elenco degli insegnamenti e delle altre attività formative i cui esami e prove di verifica lo studente deve superare per conseguire i crediti mancanti per il conseguimento del titolo.
4. Il trasferimento di studenti iscritti ad un corso di laurea magistrale della stessa classe è consentito nei termini e con le modalità annualmente stabilite nel **Manifesto degli studi** d'Ateneo. In tal caso, i CFU conseguiti dallo studente sono riconosciuti in misura non inferiore al 50% secondo quanto disposto dal successivo articolo 17, comma 3.
5. In relazione alla quantità di crediti riconosciuti, il Consiglio Didattico del Corso provvede ad individuare l'anno di Corso al quale lo studente può iscriversi. Per essere ammessi al 2° anno è necessario il riconoscimento di almeno 30 crediti.

ARTICOLO 16

RICONOSCIMENTO DEI CREDITI (CFU)

1. Ai sensi di quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo, il Consiglio Didattico delibera in merito al riconoscimento di CFU secondo i seguenti criteri:
 - a) *appartenenza o riconducibilità a settori scientifico-disciplinari (SSD) presenti nella Classe o nell'ordinamento del CdS;*
 - b) *congruenza del programma di insegnamento e aggiornamento dei contenuti;*
 - c) *quantità di CFU assegnati e impegno orario previsto;*
 - d) *modalità di verifica delle conoscenze (esame con valutazione in trentesimi o altra modalità).*
2. Relativamente al trasferimento o al passaggio di studenti provenienti da un corso di studi della stessa classe o di classe diversa, sia dell'Ateneo che di altra Università, il Consiglio Didattico delibera in merito alla domanda di riconoscimento assicurando il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dallo studente, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.
3. Nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato da un corso di studio appartenente alla medesima classe, i CFU conseguiti sono, di norma, riconosciuti integralmente purché siano relativi a settori scientifico-disciplinari (SSD) presenti nel decreto ministeriale di determinazione della classe. Un riconoscimento parziale, ma comunque non inferiore al 50%, è effettuato solo nel caso in cui il numero di CFU conseguiti in un certo SSD sia talmente elevato da non consentire una presenza adeguata di altri SSD. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi della normativa vigente.
4. I CFU conseguiti in SSD non presenti nell'ordinamento del CdS o conseguiti in altre attività formative possono essere riconosciuti come attività a scelta libera dello studente purché giudicati coerenti con

gli obiettivi formativi del Corso di studio dal Consiglio Didattico.

5. Il Consiglio Didattico può procedere al riconoscimento come crediti formativi universitari di conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché di altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione abbia concorso l'Università. Il riconoscimento è effettuato esclusivamente sulla base delle competenze individualmente certificate da ciascuno studente. Sono escluse forme di riconoscimento attribuite collettivamente. Il numero massimo di crediti riconoscibili per i motivi di cui al presente comma non può comunque essere superiore a 12, tra corsi di laurea e laurea magistrale complessivamente considerati. Le attività già riconosciute ai fini della attribuzione di crediti formativi universitari nell'ambito di corsi di laurea non possono essere nuovamente riconosciute come crediti formativi nell'ambito di corsi di laurea magistrale.

6. Il Consiglio Didattico del Corso delibera secondo i criteri di cui al presente articolo anche sul riconoscimento di carriere universitarie di studenti decaduti o rinunciatari o che abbiano già conseguito un titolo di studio universitario.

ARTICOLO 17

PROVA FINALE

1. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito i relativi crediti, lo studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso a sostenere la prova finale per il conseguimento del titolo.

2. La prova finale relativa al Corso di Laurea Magistrale in Politiche Territoriali e Cooperazione Internazionale (LM-62) consiste in una dissertazione scritta, elaborata dal candidato sotto la supervisione di un relatore ed il confronto con un correlatore indicato dal Presidente del Consiglio didattico su proposta del relatore. Sia la dissertazione che la discussione devono mostrare il raggiungimento da parte del candidato della piena maturità rispetto al percorso di studio svolto, la sua autonomia disciplinare, nonché il possesso di basi metodologiche che gli consentano di analizzare in modo critico ed innovativo le problematiche affrontate.

3. La prova finale prevede l'esposizione dinanzi ad un'apposita commissione mediante la quale si dimostri la padronanza degli argomenti trattati, autonomia di giudizio ed un buon livello di comunicazione. La tesi può essere redatta anche in una lingua straniera tra quelle previste dal Corso di Studio del Dipartimento, ma va in ogni caso discussa in italiano. La discussione può avvalersi di strumenti informatici e/o multimediali.

4. Il candidato, almeno 6 mesi prima delle sessioni di laurea programmate, presenta istanza di assegnazione tesi. Successivamente concorda con il docente prescelto, sentito il correlatore, contenuti, metodi e tempi di svolgimento della tesi che sarà sempre svolta su un insegnamento previsto all'interno della struttura del Corso di laurea Magistrale.

5. La valutazione conclusiva deve tenere conto dell'intera carriera dello studente all'interno del corso di studio, della sua maturità culturale e della capacità di elaborazione intellettuale personale, dei tempi e delle modalità di acquisizione dei crediti formativi, delle valutazioni sulle attività formative precedenti e sulla prova finale. I criteri di valutazione della prova finale sono di seguito definiti:

I criteri di valutazione della prova finale sono di seguito definiti:

Oggetto di valutazione		Punti assegnati
a)	Soggiorno Erasmus all'estero di almeno 6 mesi	0 - 1
b)	Congruità del tempo impiegato, con riferimento alla natura e complessità della ricerca	0 - 1
c)	Tipologia e qualità dell'elaborato (vedi prospetto nella tabella successiva)	2 - 4
d)	Capacità di esporre ed argomentare, con proprietà terminologica e padronanza della materia, il lavoro di ricerca	0 - 2

Criteri e parametri per valutare la qualità dell'elaborato, criterio c):

Tipologia e qualità dell' elaborato	Punteggio massimo assegnato
Elaborato di compilazione, recante esaustiva ed aggiornata analisi delle tematiche alla luce degli orientamenti della dottrina.	2
Elaborato che sia, altresì, dotato di ampio impianto di rinvii bibliografici, giurisprudenziali e casistica e di note ragionate che documentino acquisizione di prima mano delle fonti	3
Elaborato che presenti, altresì, contributi dotati di originalità nella sistemazione del materiale di ricerca o nelle soluzioni prospettate	4

Pertanto il punteggio attribuibile alla prova finale va da un minimo di 2 ad un massimo di 8 punti (criteri a+b+c+d)

Deposito della tesi

Prevista la facoltà del docente relatore di procedere, allegando motivata relazione sottoscritta dal correlatore, al **deposito della tesi**. Limite all'esercizio della facoltà di deposito ad un punteggio base minimo (102/110). In ogni caso, il deposito non attribuisce punteggio aggiuntivo ma pubblica menzione di attitudine alla ricerca.

Lode

Fermo il conferimento col consenso unanime della Commissione, deve essere assegnata con riferimento alla qualità complessiva di un percorso già di per sé meritevole e non già con riferimento esclusivo all'elaborato. Deve richiedersi un punteggio base minimo non inferiore a 103/110.

La commissione per la prova finale è nominata dal Direttore del Dipartimento o da persona da lui designata, ed è composta da 5 membri effettivi compreso il presidente.

La valutazione della prova finale è in cento decimi con eventuale lode. Il voto minimo per il superamento della prova è sessantasei cento decimi. Lo svolgimento della prova finale e la proclamazione del risultato finale sono pubblici.

ARTICOLO 18

ISCRIZIONE A CORSI SINGOLI

1. L'iscrizione a singoli corsi di insegnamento attivati dal CdS è possibile nei termini e con le modalità stabilite dal regolamento studenti dell'Ateneo. L'accoglimento delle domande di iscrizione a corsi singoli è subordinato al parere vincolante del Consiglio Didattico.

ARTICOLO 19

DECADENZA DALLA QUALITÀ DI STUDENTE

1. Incorre nella decadenza lo studente che:

- a) non abbia rinnovato l'iscrizione al corso di studio per un numero di anni consecutivi pari alla durata normale del corso stesso;
- b) pur avendo regolarmente rinnovato l'iscrizione non abbia superato esami o prove di valutazione per un numero di anni consecutivi pari al doppio della durata normale del corso.

2. Lo studente che sia in debito della sola prova finale non decade, qualunque sia l'ordinamento del corso di iscrizione.

ARTICOLO 20

SITO WEB DEL CORSO DI STUDIO

1. Tutte le informazioni relative al Corso di Laurea magistrale sono pubblicate nella pagina WEB del corso al seguente indirizzo: <https://corsi.unisa.it/politiche-territoriali-e-cooperazione-internazionale>

2. Nella pagina WEB, aggiornata prima dell'inizio di ogni anno accademico, sono rese disponibili per la consultazione:

- l'Ordinamento Didattico;
- i Regolamenti didattici del corso di studio, i piani di studio e l'elenco degli insegnamenti e delle altre attività formative;
- i programmi degli insegnamenti corredati dell'indicazione dei libri di testo consigliati, delle modalità di verifica dell'apprendimento, i docenti responsabili, ecc.;
- il calendario di tutte le attività didattiche programmate e il calendario degli esami e delle prove finali;
- il luogo e l'orario in cui i singoli Docenti sono disponibili per ricevere gli Studenti;
- eventuali sussidi didattici *on line* per l'autoapprendimento e l'autovalutazione;
- ogni altra informazione sul CdS.

ARTICOLO 22

DISPOSIZIONI FINALI

1. Il presente Regolamento, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento Didattico di Ateneo, è deliberato dal Dipartimento competente, su proposta del Consiglio Didattico, ed è approvato dal Senato Accademico, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.

2. Le disposizioni del presente Regolamento didattico concernenti la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati sono deliberate previo parere favorevole delle Commissioni paritetiche docenti-studenti di cui all'articolo 12 del Regolamento Didattico di Ateneo. Qualora il parere non sia favorevole la deliberazione è assunta dal Senato Accademico. Il parere è reso entro trenta giorni dalla richiesta. Decorso inutilmente tale termine la deliberazione è adottata prescindendosi dal parere.

3. Per quanto non previsto nel presente Regolamento si applicano le disposizioni del vigente Regolamento didattico di Ateneo

4. Il presente Regolamento entra in vigore dalla data stabilita nel Decreto rettorale di emanazione ed è modificabile con la procedura di cui al precedente comma 1.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE POLITICHE TERRITORIALI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
PIANO DEGLI STUDI A.A. 2020/21

Legenda

Tipologia di Attività Formativa (TAF):

B= Caratterizzanti

C= Affini o integrativi

D= Attività a scelta dello studente

E= Prova finale

F= Ulteriori attività formative

Denominazione insegnamento	SSD	Modulo	CFU	Ore	TAF	Ambito disciplinare	obbligatorio /opzionale
Curriculum Politiche per il governo del territorio Anno I (2020/21)							
Economia dell' organizzazione	SECS-P/01		6	40	B	ECON.	OBBLIGATORIO
Diritto dell'urbanistica e dell'ambiente	IUS/09		9	60	B	GIUR.	OBBLIGATORIO
Gestione delle risorse umane	SECS-P/10		9	60	C	ECON.	OBBLIGATORIO
Nuovi soggetti politici	SPS/01		6	40	B	POLIT.	OBBLIGATORIO
Sociologia del welfare e dello sviluppo	SPS/07		6	40	B	SOCIOL.	OBBLIGATORIO
Storia contemporanea delle identità territoriali	M-STO/04		9	60	B	STORICO	OBBLIGATORIO
Organizzazione e pianificazione territoriale	M-GGR/02		9	60	B	ECON.	OBBLIGATORIO
Un insegnamento a scelta tra:							
Diritto amministrativo europeo	IUS/10		6	40	C		OPZIONALE
Global governance	IUS/20		6	40	C		OPZIONALE

Curriculum Politiche per il governo del territorio Anno II (2021/22)							
Un insegnamento a scelta tra:							
Storia dello sviluppo economico	SECS-P/12		6	40	B	STORICO	OPZIONALE

Storia delle città	M-STO/02		6	40	B		OPZIONALE
Un insegnamento a scelta tra:							
Laboratorio di Marketing territoriale e sviluppo locale	M-GGR/02 SECS-P/08		12	80	C		OPZIONALE
Laboratorio di Europrogettazione	SPS/09 IUS/10		12	80	C		OPZIONALE
Laboratorio di Mediazione culturale	IUS/11 M-STO/04		12	80	C		OPZIONALE
Un insegnamento a scelta tra:							
Lingua, cultura e istituzioni dei paesi di lingua spagnola (Magistrale)	L-LIN/07		6	40	C		OPZIONALE
Lingua e linguistica inglese (Magistrale)	L-LIN/12		6	40	C		OPZIONALE

Scelta libera			12	80	D		
Stages e tirocini			6		F		
Prova finale			18		E		

Curriculum in Politiche per lo sviluppo e la cooperazione internazionale Anno I (2020/21)							
Diritto internazionale applicato	IUS/13		9	60	B	GIUR.	OBBLIGATORIO
Economia e Politica Internazionale	SECS-P/01		9	60	B	ECON.	OBBLIGATORIO
Diritto amministrativo europeo	IUS/13		6	40	C	GIUR.	OBBLIGATORIO
Nuovi soggetti politici	SPS/01		6	40	B	POLIT.	OBBLIGATORIO
Storia contemporanea delle relazioni internazionali	M-STO/04	I	12	40	B	STORICO	OBBLIGATORIO
		II		40			
Sociologia della globalizzazione	SPS/07		6	40	B	SOCIOL.	OPZIONALE

Geografia e globalizzazione	M-GGR/02		6	40	B	ECON.	OPZIONALE
Un insegnamento a scelta tra:							
<i>Global governance</i>	IUS/20		6	40	C		OPZIONALE
<i>Food law</i>	IUS/09		6	40	C		OPZIONALE

Curriculum in Politiche per lo sviluppo e la cooperazione internazionale Anno II (2021/22)							
Un insegnamento a scelta:							
Diritto pubblico comparato	IUS/21		6	40	B	GIUR.	OPZIONALE
Diritto pubblico avanzato	IUS/09		6	40	B		OPZIONALE
Un insegnamento a scelta:							
Laboratorio di Democrazia partecipativa	IUS/20 SPS/01		12	80	C		OPZIONALE
Laboratorio di Cooperazione internazionale e sfera pubblica non governativa	IUS/20 SECS-P/01		12	80	C		OPZIONALE
Laboratorio di mediazione culturale	IUS/11 M-STO/04		12	80	C		OPZIONALE
Un insegnamento a scelta tra:							
Lingua, cultura e istituzioni dei paesi di lingua spagnola (Magistrale)	L-LIN/07		6	40	C		OPZIONALE
Lingua e linguistica inglese (Magistrale)	L-LIN/12		6	40	C		OPZIONALE
Scelta libera			12	80	D		
Stages e tirocini			6		F		
Prova finale			18		E		

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN “POLITICHE TERRITORIALI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE”
(LM62) INSEGNAMENTI E ALTRE ATTIVITA' FORMATIVE**

Attività Formativa: Economia dell'organizzazione	
Settore Scientifico - Disciplinare (SSD): SECS-P/01	
Tipologia di Attività Formativa (TAF): caratterizzante	
Ambito Disciplinare: economico -statistico	CFU: 6
Obiettivi formativi specifici: L'insegnamento affronta l'analisi economica del disegno e della gestione efficiente delle organizzazioni. In particolare lo studente acquisirà: conoscenza della teoria economica dei contratti e della <i>corporate governance</i> delle organizzazioni e sarà in grado di comprendere i problemi di governo delle transazioni e di gestione efficiente delle organizzazioni e delle relazioni contrattuali. Capacità di applicare operativamente le conoscenze di analisi economica delle organizzazioni e dei contratti, anche nei contesti internazionali. Capacità di analisi e gestione dei problemi di efficienza organizzativa e di governo delle transazioni. Capacità di valutare selettivamente tra diverse opzioni (modelli) organizzative e contrattuali in grado di contenere i costi di transazione.	
Modulo unico: Lezioni, seminari ed esercitazioni (40 ore)	
Modalità di svolgimento della prova di esame: L'esame prevede: prova orale della durata di 25 minuti circa, consistente in un colloquio, con domande e discussione sui contenuti teorici e metodologici indicati nel programma, in modo da accertare non solo il livello di conoscenza e la capacità di comprensione raggiunti dallo studente, ma anche la capacità di esposizione degli argomenti con la terminologia appropriata.	
Prove di verifica intermedie: Non sono previste	

Attività Formativa: Diritto dell'urbanistica e dell'ambiente	
Settore Scientifico - Disciplinare (SSD): IUS/09	
Tipologia di Attività Formativa (TAF): Caratterizzante	
Ambito Disciplinare: giuridico	CFU: 9
Obiettivi formativi specifici: L'insegnamento fornisce la conoscenza dei più importanti istituti giuridici di regime giuspubblicistico nazionale ed europeo entro il quale si sviluppano il governo del territorio e l'attività delle istituzioni pubbliche. Fornisce anche gli elementi di diritto ambientale necessari per una programmazione adeguata delle politiche territoriali.	
Modulo unico: lezioni frontali (60 ore)	
Modalità di svolgimento della prova di esame: La prova finale si svolgerà oralmente ed il giudizio si baserà, sia sul livello di comprensione, approfondimento e capacità espositive della materia nel suo insieme, sia sul risultato delle prove svolte durante il corso.	
Prove di verifica intermedie: Non sono previste	

Attività Formativa: Nuovi Soggetti Politici	
Settore Scientifico - Disciplinare (SSD): SPS/01	
Tipologia di Attività Formativa (TAF): caratterizzante	
Ambito Disciplinare: politologico	CFU: 6
Obiettivi formativi specifici: L'insegnamento mira a rendere lo studente consapevole della trasformazione in atto nei diversi soggetti politici che agiscono attualmente sulla scena globale: stati, popoli, partiti e movimenti. Il duplice obiettivo è mettere a fuoco, da un lato, la crescente rilevanza delle forze sociali e dei grandi poteri finanziari nei processi decisionali della <i>governance</i> contemporanea analizzando, nello stesso tempo, l'emergenza dei movimenti identitari, dei linguaggi "populisti" e delle nuove forme di partecipazione politica innescate dalla crisi della rappresentanza. Alla luce delle conoscenze acquisite, lo studente sarà in grado di comprendere e di analizzare criticamente i meccanismi di formazione e di legittimazione di "nuovi" soggetti politici, nell'ottica di strategie di governo difficilmente riconducibili al paradigma classico della sovranità giuridica così come alla rappresentazione teologico-politica del soggetto moderno.	
Modulo unico: lezioni frontali (30 ore) ed esercitazioni seminariali (10 ore).	

Modalità di svolgimento della prova di esame: La prova consiste in un esame orale volto a verificare la preparazione dello studente, l'acquisizione delle competenze e delle metodologie trasmesse nelle lezioni e la capacità di comunicare in modo chiaro e univoco le conoscenze acquisite

Prove di verifica intermedie: Non sono previste prove di verifica intermedie. Tuttavia, le attività seminariali e le relazioni svolte durante il corso saranno considerate parte integrante della prova d'esame e contribuiranno alla valutazione finale.

Attività Formativa: Gestione delle risorse umane

Settore Scientifico - Disciplinare (SSD): SECS-P/12

Tipologia di Attività Formativa (TAF): affine o integrativa

Ambito Disciplinare: economico

CFU: 6

Obiettivi formativi specifici: Il corso intende offrire strumenti per la conoscenza e l'applicazione delle principali tecniche di gestione delle risorse umane attraverso gli *step* che le caratterizzano. I temi dell'attività di pianificazione, di selezione, di valutazione, di formazione sono affrontati dando particolare enfasi alla loro natura operativa, proponendo perciò esempi pratici e simulazioni di *management*. L'attenzione è prevalentemente concentrata sulla gestione delle risorse umane nella Pubblica Amministrazione, sottolineando il cambiamento in corso da gestione amministrativa del personale a prassi di valorizzazione delle risorse umane.

Modulo unico: lezioni frontali (30 ore), esercitazioni (10 ore).

Modalità di svolgimento della prova di esame: la prova di esame si articola nella realizzazione di un *case study* che dimostri la capacità di tradurre in realizzazione i concetti e le tecniche apprese durante il corso. Una prova orale completa l'esame, col fine di verificare il livello di comprensione e di interpretazioni dei temi trattati.

Prove di verifica intermedie: Non sono previste

Attività Formativa: Storia contemporanea delle identità territoriali

Settore Scientifico - Disciplinare (SSD): M-STO/04

Tipologia di Attività Formativa (TAF): caratterizzante

Ambito Disciplinare: storico

CFU: 9

Obiettivi formativi specifici: L'insegnamento è finalizzato alla comprensione dei processi storici avvenuti tra otto e novecento nelle aree occidentali riguardanti l'evoluzione delle relazioni tra comunità e spazio vissuto, allo scopo di consentire l'adeguata interpretazione dei diversi elementi identitari e verificare la loro incidenza nelle politiche soprattutto di sviluppo economico e pianificazione urbanistica. Alla luce delle conoscenze acquisite, lo studente dovrà essere in grado di redigere le parti di analisi storica di piani e progetti socio-economici.

Modulo unico: 40 ore di didattica frontale e 20 ore di esercitazioni.

Modalità di svolgimento della prova di esame: La valutazione si svolgerà attraverso una prova finale orale, finalizzata a verificare la capacità di applicare i modelli teorici a particolari strumenti della progettazione socio-economica.

Prove di verifica intermedie: La valutazione si svolgerà attraverso una prova finale orale, finalizzata a verificare la capacità di applicare i modelli teorici a particolari strumenti della progettazione socio-economica.

Attività Formativa: Sociologia del welfare e dello sviluppo

Settore Scientifico - Disciplinare (SSD): SPS/07

Tipologia di Attività Formativa (TAF): caratterizzante

Ambito Disciplinare: sociologico

CFU: 9

Obiettivi formativi specifici: Fornire agli allievi gli strumenti concettuali per l'analisi sociologica di fenomeni quali il cambiamento sociale, i processi di sviluppo, la disegualianza sociale e le politiche pubbliche per l'eguaglianza e la coesione sociale e territoriale. Le conoscenze acquisite permetteranno allo studente di decodificare i processi di mutamento in corso con riferimento agli ambiti delle politiche sociali e di quelle per lo sviluppo locale.

Modulo unico: lezioni frontali (40 ore); esercitazioni (20 ore).

Modalità di svolgimento della prova di esame: La prova di esame verifica l'acquisizione degli strumenti metodologici e teorici della disciplina e l'abilità di utilizzarli con riferimento agli esempi trattati nell'insegnamento. Essa consiste in un colloquio sui contenuti impartiti nelle lezioni. La partecipazione ad esercitazioni (con attribuzione di voto) o ad attività seminari che generino l'esonero da una parte del programma di esame è facoltativa.
Prove di verifica intermedie: Scritte, facoltative. Il superamento di una delle prove consente l'esonero dello studente dalla parte corrispondente del programma di esame. Alcune prove verranno svolte in forma collettiva (esercitazioni per gruppi di lavoro), con il metodo dell'apprendimento collaborativo.

Attività Formativa: Organizzazione e Pianificazione Territoriale	
Settore Scientifico - Disciplinare (SSD): M-GGR/02	
Tipologia di Attività Formativa (TAF): Caratterizzante	
Ambito Disciplinare: : economico-statistico	CFU: 9
Obiettivi formativi specifici L'insegnamento, riprendendo le teorie ed i metodi dell'analisi geografico-territoriale, si sofferma sulle modalità della loro applicazione nella definizione di strategie di sviluppo attraverso l'elaborazione di piani urbanistici e territoriali. Sarà esaminato il ruolo e le funzioni che gli operatori pubblici e privati assumono nelle politiche di trasformazione del territorio. Fornendo una classificazione dei piani di settore, urbanistici e territoriali lo studente sarà in grado di capire le finalità degli stessi, i loro contenuti e le modalità della loro formazione, approvazione e gestione. Lo studente sarà, inoltre, in grado di esercitare una propria lettura delle trasformazioni del territorio, anche grazie all'uso di strumenti GIS (<i>Geographical Information System</i>) per analisi <i>place-based</i> . Tali strumenti, attraverso la georeferenziazione delle informazioni, possono essere di supporto alle decisioni e utili a far emergere aspetti che invece rimangono nascosti con forme di rappresentazione più tradizionali.	
Modulo unico: Lezioni frontali (46 ore) ed esercitazioni (14 ore)	
Modalità di svolgimento della prova di esame: La valutazione si svolgerà attraverso un colloquio orale che contemplerà anche la discussione di un elaborato. La prova orale sarà, quindi, finalizzata alla verifica delle nozioni e delle competenze geografiche acquisite, della capacità maturata dallo studente di analizzare criticamente fatti e problemi della pianificazione territoriale alle diverse scale territoriali, nonché di trovare collegamenti tra le varie problematiche affrontate. La discussione dell'elaborato sarà, invece, volta alla verifica della capacità acquisita dalla studente di affrontare con metodo le problematiche oggetto di studio.	
Prove di verifica intermedie: Non sono previste	

Attività Formativa: Global governance	
Settore Scientifico - Disciplinare (SSD): IUS/20	
Tipologia di Attività Formativa (TAF): affine o Integrativa	
Ambito Disciplinare: giuridico	CFU: 6
Obiettivi formativi specifici: Sviluppare conoscenze in tema di sviluppo dei sistemi e tecniche di governo locali e globali, con particolare riferimento ai dispositivi giuridici e alle procedure di decisione e di partecipazione/coinvolgimento, che consentano di elaborare e/o applicare idee originali in un contesto di ricerca; sviluppare la capacità di comprendere e abilità nel risolvere problemi a tematiche nuove o non familiari, inserite in contesti più ampi (o interdisciplinari) connessi al proprio settore di studio: sviluppare la capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità, nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e giudizio; sviluppare la capacità di comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le conclusioni, nonché le conoscenze e la ratio ad esse sottese, a interlocutori specialisti e non specialisti; Sviluppare le capacità che consentano di continuare a studiare per lo più in modo autonomo; la discussione tenderà a fare emergere le diverse implicazioni valoriali e a favorire l'assunzione di opinioni critiche informate.	
Modulo unico: lezioni frontali (40 ore)	
Modalità di svolgimento della prova di esame: La prova è unica e consiste in un colloquio (della durata approssimativa di 20 minuti) sugli argomenti del corso (i concetti chiave elencati nei contenuti). Gli argomenti sono scelti dalla commissione. La valutazione in trentesimi tiene conto sia della preparazione sui contenuti del corso, sia della capacità critica personale che la candidata o il candidato dimostrano.	
Prove di verifica intermedie: Non sono previste	

Attività Formativa: Diritto amministrativo europeo	
Settore Scientifico - Disciplinare (SSD): IUS/10	
Tipologia di Attività Formativa (TAF): affine o Integrativa	
Ambito Disciplinare: giuridico	CFU: 6
Obiettivi formativi specifici: Il corso si propone di offrire agli studenti le conoscenze giuridiche necessarie a comprendere il complesso fenomeno dell'attività esecutiva del diritto europeo. In particolare il corso si propone di insegnare agli studenti: ad applicare le conoscenze apprese a situazioni concrete complesse, attraverso l'esame di casi giurisprudenziali e di altri materiali; a formulare autonomi giudizi e riflessioni articolate sulle principali problematiche del diritto amministrativo europeo; a esporre le proprie conoscenze in materia in forma scritta e orale anche attraverso la presentazione di report; ad analizzare problematiche giuridiche nuove, anche complesse, attraverso l'utilizzo di banche dati giuridiche (nazionali e internazionali).	
Modulo unico: Modulo unico: il corso sarà organizzato in lezioni (30 ore) e seminari/esercitazioni (10 ore)	
Modalità di svolgimento della prova di esame: Prova orale. La prova è finalizzata a verificare il livello di conoscenza della materia e le capacità di argomentazione.	
Prove di verifica intermedie: Per gli studenti frequentati sono previste prove intercorso scritte (2) e orali (1), nonché una prova orale finale. Tali prove sono finalizzate a verificare il livello di conoscenza della materia e le capacità di argomentazione del candidato.	

Attività Formativa: Storia della città	
Settore Scientifico - Disciplinare (SSD): M-STO/04	
Tipologia di Attività Formativa (TAF): caratterizzante	
Ambito Disciplinare: storico	CFU: 6
Obiettivi formativi specifici: L'insegnamento ambisce a potenziare le conoscenze degli studenti circa lo sviluppo delle città in età moderna: le loro élites, loro dimore, i loro stili di vita, il modo in cui venivano educate, le istituzioni politiche cittadine, gli ambienti culturali, università, accademie, luoghi di ritrovo, gli svaghi, in una prospettiva comparata che tende a confrontare città del nord e del sud d'Europa e d'Italia.	
Modulo unico: lezioni frontali (40 ore)	
Modalità di svolgimento della prova di esame: La prova orale verificherà sia la conoscenza complessiva sia il modo di esporre e di sviluppare in modo personale un discorso su affinità e differenze tra le città prese in esame.	
Prove di verifica intermedie: E' prevista una prova orale intercorso sulla prima parte del programma; la prova è tuttavia facoltativa.	

Attività Formativa: Storia dello sviluppo economico	
Settore Scientifico - Disciplinare (SSD): SECS-P/12	
Tipologia di Attività Formativa (TAF): caratterizzante	
Ambito Disciplinare: storico	CFU: 6
Obiettivi Formativi Specifici: L'insegnamento è finalizzato ad una comprensione avanzata delle linee di sviluppo dell'economia internazionale dall'età moderna all'età contemporanea. L'insegnamento si prefigge di integrare le conoscenze storico-economiche con le evidenze suggerite dalla sociologia e dall'economia dello sviluppo. Verranno individuati i collegamenti tra le varie interpretazioni dello sviluppo economico proposte dalla letteratura scientifica e verranno discusse alcune selezionate evidenze empiriche mediante l'approfondimento basato sull'utilizzo di country reports e database disponibili; l'insegnamento intende promuovere la capacità di utilizzare e interpretare, contestualizzando e storicizzando autonomamente, i fenomeni economici. Lo studente, sulla base delle conoscenze fondamentali e della metodologia logico-argomentativa apprese, sarà in grado di analizzare le diverse problematiche prospettate sviluppando competenze specifiche atte ad una approfondita analisi critica.	
Modulo unico: lezioni frontali ed esercitazioni (40 ore)	
Modalità di svolgimento della prova di esame: L'esame di profitto consiste in una prova intermedia scritta e in una prova finale orale. La prova orale mira a testare il grado di conoscenza e di apprendimento degli argomenti del corso, l'autonomia di giudizio e la capacità critica. L'esito finale è dato dalla valutazione combinata delle due prove sostenute dal candidato.	
Prove di verifica intermedie: E' prevista una prova intermedia scritta in forma di test a domanda aperta.	

Attività Formativa: Laboratorio di Marketing territoriale e sviluppo locale	
Settore Scientifico-Disciplinare (SSD): M-GGR/02; SECS-P/08	
Tipologia di Attività Formativa (TAF): affine o integrativa	
Ambito Disciplinare: economico-statistico	CFU: 12
<p>Obiettivi formativi specifici: Le attività di laboratorio mirano ad offrire agli studenti il quadro dei fondamentali principi, strumenti e tecniche di marketing territoriale, destinati a favorire lo sviluppo locale di aree geografiche a differenti vocazioni (industriale-manifatturiera, turistico-alberghiera, ecc.) nonché i concetti di pianificazione strategica, volta alla rappresentazione a medio-lungo termine di obiettivi condivisi di un determinato territorio. Nel primo modulo la trattazione dei principi, degli strumenti e delle tecniche avverrà con forte taglio applicativo, inserendosi nella prospettiva del <i>decision-making</i> finalizzato allo sviluppo dei territori. Nel secondo modulo la dimensione locale - nel complesso processo di sviluppo dato dalla globalizzazione - sarà analizzata attraverso i modelli teorici più accreditati, nonché attraverso l'elaborazione di indici sintetici e metodi di analisi spaziale (<i>Geographic Information System</i>) applicati a casi di studio, ove esplorare le molteplici dimensioni del capitale territoriale.</p>	
<p>Due moduli: modulo I: lezioni frontali (20 ore), esercitazioni, seminari, elaborazioni di progetti (20 ore); modulo II: lezioni frontali (14 ore), esercitazioni, seminari, elaborazioni di progetti (26 ore);</p>	
<p>Modalità di svolgimento della prova di esame: Attività di gruppo per la elaborazione e presentazione di un progetto di pianificazione e marketing territoriale. La prova orale sarà finalizzata alla discussione dell'elaborato nonché alla verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite.</p>	
<p>Prove di verifica intermedie: Non sono previste</p>	

Attività Formativa : Laboratorio di Euro progettazione	
Settore Scientifico - Disciplinare (SSD): SPS/07; Ius/10	
Tipologia di Attività Formativa (TAF): affine o Integrativa	
Ambito Disciplinare: : socio-giuridico	CFU: 12
<p>Obiettivi formativi specifici: Mediante l'attività laboratoriale gli studenti disporranno di conoscenze specifiche nel campo della progettazione europea e capacità di orientarsi tra i programmi e gli strumenti di finanziamento comunitari. (Capacità di comprensione). Si intende offrire una serie di strumenti teorici e competenze operative sulle principali tecniche di sviluppo e gestione dei progetti europei basati su un approccio pragmatico, di tipo laboratoriale, con riferimenti continui a buone pratiche europee e documenti ufficiali di progetto sviluppando le capacità di applicare conoscenza e comprensione sulle principali tecniche di euro-progettazione, universalmente utilizzate, per elaborare e gestire progetti finanziati dall'UE e, più in generale, dagli enti pubblici: PCM (Project-Cycle-Management) o LFA (Logical Framework Approach) con utilizzo del GOPP (Goal Oriented Project Planning), nonché le conoscenze di base utili per orientarsi al meglio tra le opportunità offerte dai fondi europei.</p> <p>Mediante le attività laboratoriali di progettazione, inoltre, gli studenti saranno in grado applicare le proprie conoscenze nel nuovo contesto che caratterizza l'attuale fase storica in cui le pubbliche amministrazioni, le imprese e le associazioni soffrono la carenza di fondi pubblici (nazionali e/o regionali) per co-finanziare progetti ed iniziative di sviluppo, la capacità di intercettare finanziamenti europei diviene di fondamentale importanza per l'avvio di progettualità che abbiano una ricaduta territoriale. La metodologia e gli strumenti didattici mirano allo sviluppo delle capacità di analisi e risoluzione dei problemi anche mediante esercitazioni e simulazioni</p> <p>alla luce delle conoscenze acquisite lo studente sarà in grado di individuare, leggere e selezionare correttamente i bandi e la relativa documentazione, analisi dei contesti territoriali nonché degli strumenti di pianificazione dei diversi interventi di sviluppo; saprà, inoltre, rivolgere autonomamente l'interesse verso le informazioni relative alla progettazione europea e alle discipline collaterali e individuare altri canali d'informazione e di apprendimento. infine lo studente sarà in grado di elaborare autonomamente un progetto europeo.</p>	
<p>Due moduli: Il modulo I sarà svolto mediante lezioni frontali (20), seminari (4 ore) e simulazioni di elaborazione di progetti (16 ore); il modulo II sarà svolto mediante lezioni frontali (20), seminari ed esercitazioni (20 ore)</p>	
<p>Modalità di svolgimento della prova di esame: La prova di esame sarà svolta mediante: 1) la valutazione di un progetto europeo elaborato in risposta ad una call e preparato durante le attività laboratoriali dagli studenti ed un esame orale finale. Il giudizio finale sarà basato sul livello di conoscenza della materia e sulle capacità di analisi, di scrittura e di argomentazione. L'uso appropriato del linguaggio tecnico specifico, la capacità di mettere in relazione gli argomenti trattati con quelli di altre discipline affini, capacità di contestualizzazione delle dinamiche socio economiche costituiranno ulteriori criteri di valutazione.</p>	
<p>Prove di verifica intermedie: Non sono previste</p>	

Attività Formativa: Laboratorio di Mediazione culturale	
Settore Scientifico Disciplinare (SSD): IUS/11; M- STO/04	
Tipologia di Attività Formativa (TAF): affine o Integrativa	
Ambito Disciplinare: giuridico-storico	CFU: 12
<p>Obiettivi formativi specifici: Il laboratorio fornisce, secondo una modalità didattica interdisciplinare, le nozioni basilari per poter affrontare adeguatamente le problematiche inerenti la dimensione storico-giuridica dei processi migratori alla luce delle dinamiche di lungo periodo caratterizzanti la globalizzazione. In particolare, sarà oggetto di approfondimento storico l'analisi del fenomeno migratorio in relazione al "caso" degli Stati Uniti d'America. Partendo dalla scansione delle tappe storiche di maggiore rilevanza, si andranno ad indagare i momenti salienti che hanno determinato l'affermazione di specifici modelli di convivenza all'interno del contesto nazionale statunitense, con focus d'indagine e casi studio (ad esempio, la "questione" della frontiera messicana e l'analisi comparata della gestione politica dei fenomeni migratori negli Usa). Sarà messa poi a disposizione degli studenti la possibilità di approfondire le interconnessioni tra sfera pubblica multiculturale e "reazione" giuridica, verificando come gli ordinamenti (in particolare quello italiano e dell'Unione europea) rispondono alle mutazioni sociali determinate dai processi migratori. Si tratta di una scansione necessaria per comprendere come gli apparati giuridico-ordinamenti, sia nazionali che sovranazionale, affrontano il tema migratorio e comprendere se il diritto, declinato in senso interculturale, possa offrire maggiori strumenti per rispondere ai problemi pratici della convivenza. Un focus sarà dedicato al tema della religiosità, non solo come diritto fondamentale ma pure come "bacino di senso", matrice culturale, a cui molte le persone, sia autoctone che migranti, si rivolgono, anche inconsapevolmente, per conformare il proprio stile di vita</p>	
<p>Due moduli: modulo I: lezioni frontali (20 ore) e seminari interdisciplinari (20 ore); modulo II: lezioni frontali (20 ore) e seminari interdisciplinari (20 ore).</p>	
<p>Modalità di svolgimento della prova di esame: La valutazione si svolgerà attraverso una prova orale finalizzata a verificare la piena acquisizione da parte degli studenti di tutte le informazioni fornite nel corso delle lezioni e la capacità di questi di interpretare, con rinvii a disposizioni di legge e a fatti di natura storica, gli accadimenti sociali e le trasformazioni che questi determinano sugli assetti di governo del territorio.</p>	
<p>Prove di verifica intermedie: Non sono previste</p>	

Attività Formativa: Economia e Politica Internazionale	
Settore Scientifico - Disciplinare (SSD): SECS-P/01	
Tipologia di Attività Formativa (TAF): caratterizzante	
Ambito Disciplinare: economico-statistico	CFU: 9
<p>Obiettivi formativi specifici: Nel corso si affronta lo studio dei meccanismi che determinano livello e andamento dei tassi di cambio e, utilizzando i concetti propri della macroeconomia, si analizza l'operatività dei diversi strumenti di politica economica in economia aperta. Attenzione particolare viene dedicata al funzionamento del sistema monetario e dei problemi della globalizzazione finanziaria.</p> <p><i>Conoscenza e capacità di comprensione:</i> Alla fine del corso lo studente: (i) conoscerà il funzionamento dei mercati delle valute ed il ruolo dei diversi fattori che determinano i tassi di cambio a breve e lungo termine; (ii) avrà acquisito gli strumenti concettuali della macroeconomia internazionale e la conoscenza delle modalità di gestione della politica economica nei contesti internazionali; (iii) conoscerà il funzionamento e la <i>governance</i> del sistema monetario internazionale e avrà consapevolezza dei problemi della globalizzazione finanziaria .</p> <p><i>Capacità di applicare conoscenza e comprensione:</i> Alla fine del corso lo studente potrà: (i) analizzare in modo indipendente le principali questioni macroeconomiche internazionali; (ii) valutare l'efficacia dei diversi interventi di politica economica in relazione ai regimi di cambio; (iii) interpretare criticamente analisi e rapporti sui mercati finanziari mondiali prodotti dai principali organismi internazionali (FMI, OECD, World Bank, WTO ecc.); (iv) spiegare le cause e le conseguenze delle crisi finanziarie internazionali; (v) discutere consapevolmente delle proposte riguardanti le politiche dei tassi di cambio, l'istituzione e gestione delle aree valutarie, il funzionamento e la <i>governance</i> del sistema monetario internazionale.</p>	
<p>Modulo unico: lezioni frontali (40 ore); seminari ed esercitazioni (20 ore)</p>	
<p>Modalità di svolgimento della prova di esame: L'esame prevede: (i) la redazione di un report/short essay e la relativa presentazione in aula (30%); una prova scritta volta a verificare il grado di conoscenza degli argomenti trattati nel corso e la capacità di utilizzare le nozioni acquisite (40%); una prova orale volta a valutare la capacità di argomentazione sui temi affrontati nel corso (30%).</p>	
<p>Prove di verifica intermedie: Non sono previste</p>	

Attività Formativa: Diritto internazionale applicato	
Settore Scientifico - Disciplinare (SSD): IUS/13	
Tipologia di Attività Formativa (TAF): caratterizzante	
Ambito Disciplinare: giuridico	CFU: 9
Obiettivi Formativi Specifici: L'insegnamento ha come obiettivi specifici: a) La conoscenza e la comprensione, da parte degli studenti, dei contenuti applicativi del diritto internazionale e del loro progressivo ampliamento a seguito delle trasformazioni della comunità internazionale. I risultati di apprendimento attesi sono: a) L'acquisizione delle necessarie abilità da parte dello studente per leggere, interpretare, applicare la norma internazionale, i suoi destinatari, il suo ambito oggettivo, la gerarchia fra le diverse fonti normative. b) L'acquisizione delle abilità di base che consentano allo studente di individuare gli strumenti giuridici idonei alla soluzione di una ipotetica controversia a internazionale.	
Modulo unico: lezioni (80 ore)	
Modalità di svolgimento della prova di esame: La prova finale si svolgerà oralmente. il giudizio finale sarà basato sulla verifica del livello di comprensione, di conoscenza e di argomentazione degli argomenti trattati.	
Prove di verifica intermedie: Non sono previste	

Attività Formativa: Food Law	
Settore Scientifico - Disciplinare (SSD): IUS/09	
Tipologia di Attività Formativa (TAF): affine o integrativa	
Ambito Disciplinare: giuridico	CFU: 6
Obiettivi formativi specifici: Il corso intende offrire agli studenti le conoscenze giuridiche necessarie e le capacità di comprensione del sistema normativo multilevel (fonti internazionali, dell'Unione Europea, nazionali e regionali) in materia di alimentazione. In particolare, il corso si propone di fornire gli essenziali strumenti concettuali per comprendere la tutela del diritto alla sicurezza alimentare e il diritto al cibo adeguato, spaziando dai fondamenti istituzionali della legislazione alimentare ai principi normativi di sicurezza e protezione, nonché alle regole della produzione, dei mercati e della commercializzazione degli alimenti. Lo studente conoscerà la normativa generale in tema di produzione e circolazione degli alimenti, nonché gli strumenti di tutela del consumatore di alimenti, e sarà in grado di applicare i principi e i criteri informativi della normativa in materia ai casi concreti. Saprà cogliere i profili normativi e giuridici relativi ai temi affrontati durante il corso, e sarà in grado, altresì, di esporre gli argomenti, evidenziando le interconnessioni tra le differenti tematiche.	
Modulo unico: lezioni frontali (40 ore)	
Modalità di svolgimento della prova di esame: La prova finale si svolgerà oralmente: il giudizio finale sarà basato sia sul risultato della prova intercorso, sia sulla verifica del livello di comprensione, di conoscenza e di argomentazione dei temi trattati.	
Prove di verifica intermedie: È prevista una prova intercorso orale, il cui superamento consente l'esonero dello studente dalla parte corrispondente del programma d'esame.	

Attività Formativa: Sociologia della globalizzazione	
Settore Scientifico - Disciplinare (SSD): SPS/07	
Tipologia di Attività Formativa (TAF): caratterizzante	
Ambito Disciplinare: sociologico	CFU: 6
Obiettivi formativi specifici: Fornire agli allievi gli strumenti concettuali per l'analisi sociologica dei processi di globalizzazione, dei problemi da questi suscitati e delle politiche poste in essere per farvi fronte. Le conoscenze acquisite permetteranno allo studente di decodificare i processi di mutamento in corso con riferimento alla divisione internazionale del lavoro, alla creazione di mercati globali, alle migrazioni internazionali, all'emersione di una cultura globale e di una <i>governance</i> globale dello sviluppo.	
Modulo unico: lezioni frontali (32 ore); esercitazioni (8 ore).	
Modalità di svolgimento della prova di esame: La prova di esame verifica l'acquisizione degli strumenti metodologici e teorici della disciplina e l'abilità di utilizzarli con riferimento agli esempi trattati nell'insegnamento. Essa consiste in un colloquio sui contenuti impartiti nelle lezioni. La partecipazione ad esercitazioni (con attribuzione di voto) o ad attività seminariali che generino l'esonero da una parte del programma di esame è facoltativa.	
Prove di verifica intermedie: Scritte, facoltative. Il superamento di una delle prove consente l'esonero dello	

studente dalla parte corrispondente del programma di esame. Alcune prove verranno svolte in forma collettiva (esercitazioni per gruppi di lavoro), con il metodo dell'apprendimento collaborativo.

Attività Formativa: Geografia e globalizzazione	
Settore Scientifico - Disciplinare (SSD): M-GGR/02	
Tipologia di Attività Formativa (TAF): caratterizzante	
Ambito Disciplinare: economico	CFU: 6
<p>Obiettivi Formativi Specifici: L'insegnamento si prefigge di approfondire concetti e metodologie utili per comprendere ed interpretare criticamente le diverse configurazioni della "territorialità", soffermandosi sul ruolo del <i>mapping</i> nell'analisi geografica e nel sistema di veicolazione dei saperi e dei valori socio-territoriali. I temi trattati saranno accompagnati da casi di studio, diretti ad evidenziare lo specifico contributo che la geografia può offrire alla conoscenza dei territori e in prospettiva all'elaborazione di politiche d'intervento <i>place-based</i>. Al termine del percorso lo studente dovrà avere acquisito una buona capacità di applicare il bagaglio di conoscenze acquisite all'analisi di fenomeni e problemi di diversa natura (ambientali, politici, economici, sociali), relativi a ambiti territoriali diversi, in una prospettiva geografica interscalare. Dovrà, inoltre, essere in grado di: raccogliere, interpretare ed utilizzare informazioni statistiche, carte e documenti provenienti da fonti diverse; familiarizzare con database territoriali e metodi di rappresentazione cartografica; leggere e costruire carte tematiche per rappresentare gli aspetti insediativi, ambientali, storico-culturali, politici, economici e sociali del territorio a diverse scale geografiche; elaborare report relativi a fenomeni e ambiti territoriali diversi, in una ottica interdisciplinare.</p>	
Modulo unico: lezioni frontali (60 ore)	
<p>Modalità di svolgimento della prova di esame: La valutazione si svolgerà attraverso un colloquio orale finalizzato a verificare le competenze teoriche e operative acquisite dallo studente. Gli studenti frequentanti potranno produrre un proprio elaborato finalizzato all'approfondimento di un tema o di uno studio di caso (concordato con il docente) da discutere e valutare in sede d'esame.</p>	
<p>Prove di verifica intermedie: Per gli studenti frequentati sono previste prove intercorso scritte e/o in laboratorio, il cui superamento consente l'esonero dello studente dalla parte corrispondente del programma di esame.</p>	

Attività Formativa: Storia contemporanea delle relazioni internazionali	
Settore Scientifico - Disciplinare (SSD): M-STO/04	
Tipologia di Attività Formativa (TAF): caratterizzante	
Ambito Disciplinare: storico	CFU: 12
<p>Obiettivi Formativi Specifici: L'insegnamento mira a fornire le principali conoscenze per comprendere il declino dell'egemonia europea nei processi e nelle dinamiche internazionali tra la caduta degli Imperi ottocenteschi e la formazione delle moderne potenze mondiali emerse con la fine dell'ordine bipolare configuratosi nel secondo dopoguerra. Le conoscenze sono finalizzate a dare allo studente la capacità di analizzare criticamente sia i mutamenti che il baricentro del potere mondiale registra dal XX al XXI secolo, sia l'evolversi dei processi di integrazione e di cooperazione attuati nelle diverse fasi dell'età contemporanea, con riferimento tanto agli avvenimenti quanto alla relativa storiografia sul tema.</p> <p>Alla luce delle conoscenze acquisite, lo studente sarà in grado di distinguere e interpretare le trasformazioni del quadro internazionale e la conseguente ridefinizione dell'assetto politico mondiale rispetto ai ruoli e alle responsabilità assunti sulla scena globale dagli Stati, singolarmente o in collaborazione tra di loro, prima e dopo il nuovo millennio. Lo studente sarà in grado di formulare giudizi critici sui processi politici e sulle prospettive diplomatiche che hanno caratterizzato la storia dei rapporti e della cooperazione internazionali dal XX al XXI secolo. Lo studente sarà stimolato a organizzare le proprie idee in forma orale. L'insegnamento consentirà allo studente di distinguere e interpretare il mutare dei rapporti e delle forme di integrazione internazionali dal secondo dopoguerra ai giorni nostri.</p>	
Due moduli: modulo I: lezioni frontali (40 ore); modulo II: lezioni frontali (20 ore), esercitazioni (20 ore).	
<p>Modalità di svolgimento della prova di esame: prova orale finale. La prova verifica il livello di comprensione della disciplina e la capacità di argomentazione relativamente agli sviluppi dei rapporti e della cooperazione internazionali tra il XX e il XXI secolo.</p>	
<p>Prove di verifica intermedie: Per gli studenti frequentanti è prevista una prova intercorso orale facoltativa al termine delle lezioni relative al primo modulo dell'insegnamento.</p>	

Attività Formativa: Diritto pubblico avanzato	
Settore Scientifico - Disciplinare (SSD): IUS/09	
Tipologia di Attività Formativa (TAF): caratterizzante	
Ambito Disciplinare: giuridico	CFU: 6
Obiettivi formativi specifici: L'insegnamento fornirà allo studente le conoscenze e le capacità di comprensione degli argomenti principali del biodiritto, della legislazione e dei casi giudiziari in materia. Lo studente sarà in grado di applicare tali conoscenze ai casi concreti e di elaborarli alla luce delle stesse. Attraverso la riflessione sui principi costituzionali sottostanti i temi principali del biodiritto, lo studente saprà elaborare la sua personale opinione su di essi e dialogare sulle conclusioni raggiunte con chiarezza e precisione, con interlocutori specialisti e non.	
Modulo unico: lezioni frontali (40 ore)	
Modalità di svolgimento della prova di esame: La prova finale si svolgerà oralmente ed il giudizio si baserà, sia sul livello di comprensione, approfondimento e capacità espositive della materia nel suo insieme, sia sul risultato delle prove svolte durante il corso.	
Prove di verifica intermedie: Durante il corso, sono previste varie prove, a cadenza pressoché mensile, consistenti in elaborati collettivi, individuali, tesine ed esercitazioni su casi giudiziari. Esse mirano ad accertare le conoscenze acquisite dallo studente, nonché le sue capacità di esposizione scritta ed orale, di <i>problem solving</i> e di lavoro individuale e di gruppo.	

Attività Formativa: Diritto pubblico comparato	
Settore Scientifico - Disciplinare (SSD): IUS/21	
Tipologia di Attività Formativa (TAF): caratterizzante	
Ambito Disciplinare: giuridico	CFU: 6
Obiettivi formativi specifici: Conoscenza e comprensione: gli studenti disporranno della conoscenza generale delle caratteristiche e dei fondamenti metodologici di base della comparazione giuridica e dello studio del sistema dei diritti, delle dinamiche principali delle forme di stato e di governo e dei modelli di giustizia costituzionale. Capacità di applicare conoscenza e comprensione: gli studenti saranno in grado di comprendere e distinguere le principali tecniche della comparazione giuridica, sviluppando la capacità di analizzare i differenti istituti giuridici dei diversi ordinamenti attraverso l'acquisizione del metodo comparato.	
Modulo unico: lezioni frontali (40 ore)	
Modalità di svolgimento della prova di esame: La prova finale si svolgerà oralmente ed il giudizio si baserà, sia sul livello di comprensione, approfondimento e capacità espositive della materia nel suo insieme, sia sul risultato delle prove svolte durante il corso.	
Prove di verifica intermedie: Sono previste prove intercorso orali, finalizzate a verificare il livello di conoscenza della materia.	

Attività Formativa: Laboratorio di Cooperazione internazionale e sfera pubblica non governativa	
Settore Scientifico-Disciplinare (SSD): ius/20; secs-p/01	
Tipologia di Attività Formativa (TAF): affine o integrativa	
Ambito Disciplinare: giuridico-economico	CFU: 12
Obiettivi formativi specifici: Sviluppare conoscenze teoriche e pratiche, nonché competenze linguistiche tali da essere in grado di interagire proficuamente con attori dei campi delle organizzazioni della sfera pubblica globale non governativa (Ong e piattoafrome assimilabili), nonché con gli attori della cooperazione internazionale; sviluppare abilità applicative tali da essere in grado di collaborare alla progettazione e alla gestioni di progetti con gli agenti delle organizzazioni internazionali e dell'impresa, collaborando a risolvere problemi a tematiche nuove o non familiari, inserite in contesti più ampi (o interdisciplinari); sviluppare la capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità, nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e giudizio; sviluppare la capacità di comunicare, in modo chiaro e privo di ambiguità le conclusioni, nonché le conoscenze e la ratio ad esse sottese, a interlocutori specialisti e non specialisti, tenendo presentazioni efficaci, sperimentandole durante il laboratorio. La discussione tenderà a fare emergere le diverse implicazioni valoriali e a favorire l'assunzione di opinioni critiche informate.	
Due moduli: modulo I (giuridico – sfera pubblica sovranazionale): lezioni frontali (20 ore) ed esercitazioni (20 ore); modulo II (economico – cooperazione internazionale): lezioni frontali (20 ore) ed esercitazioni (20 ore)	

Modalità di svolgimento della prova di esame: La prova è unica e consiste in un colloquio (della durata approssimativa di 20 minuti) sugli argomenti del corso (i concetti chiave elencati nei contenuti). Gli argomenti sono scelti dalla commissione. La valutazione in trentesimi tiene conto sia della preparazione sui contenuti del corso, sia della capacità critica personale che la candidata o il candidato dimostrano.

Prove di verifica intermedie: Non sono previste

Attività Formativa: Laboratorio di democrazia partecipativa

Settore Scientifico-Disciplinare (SSD): SPS /01; IUS/20

Tipologia di Attività Formativa (TAF): affine o integrativa

Ambito Disciplinare: politologico

CFU: 12

Obiettivi formativi specifici: Sotto il profilo giuridico-pubblicistico, l'insegnamento fornirà allo studente le conoscenze e le capacità di comprensione del fondamento giuridico della democrazia partecipativa nell'ordinamento italiano, a partire dalle sue basi costituzionali, quali il diritto/dovere di partecipazione alla vita del Paese ed il principio di sussidiarietà orizzontale. Similmente, lo studente sarà messo in grado d'individuare esattamente nozione e campo di applicazione della democrazia partecipativa, anche procedendo per differenze con le forme con questa confinanti della democrazia deliberativa e di quella diretta. Contestualmente, egli sarà messo in grado di comprendere le dinamiche attualmente intercorrenti tra democrazia partecipativa e (crisi della) democrazia rappresentativa. Indi, l'insegnamento fornirà allo studente la capacità di applicare all'odierna realtà giuridica l'acquisita conoscenza e comprensione degli argomenti trattati. A tal fine, egli sarà coinvolto e guidato nell'analisi degli strumenti giuridici con i quali, ad oggi, sono state soddisfatte le istanze di partecipazione democratica nel nostro Paese (come, ad es., le previsioni di alcuni Statuti regionali, di leggi regionali sulla partecipazione e di regolamenti comunali per la cura e la rigenerazione dei beni comuni; le delibere degli enti locali su osservatori e processi di auditoria pubblica e le diverse esperienze di bilancio partecipato, fino alle recenti procedure di consultazione pubblica avviate dagli Esecutivi su progetti di riforma di ampia portata).

Sotto il profilo politologico, l'obiettivo principale sarà quello di fornire allo studente le capacità di inserirsi nella duplice veste di attore qualificato e cittadino consapevole nei processi di partecipazione attivati da enti pubblici e privati. L'insegnamento proporrà agli studenti una teoria critica della partecipazione, analizzando i percorsi di soggettivazione politica contemporanea nei movimenti sociali, dell'attivismo civico e nelle piattaforme dei social media. Lo studente sarà coinvolto in due assi di studio. Il primo, teorico, fornirà gli adeguati strumenti di comprensione delle cd. teorie di "democratizzazione della democrazia" (partecipativa, deliberativa, di prossimità, radicale, diretta). Il secondo livello, invece, di carattere teorico-pratico, conferirà agli studenti una capacità di conoscenza e di comprensione dei temi affrontati applicata alla realtà, coinvolgendoli nello studio, ed eventualmente nell'elaborazione, di proposte partecipative concrete; queste avranno ad oggetto casi, appositamente predisposti oppure proposti dagli allievi o da enti locali del territorio, interessati a coinvolgere i cittadini nei processi di: rigenerazione del patrimonio abbandonato, cura dei beni comuni (necessari o emergenti), bilanci partecipativi, débat public, auditoria sul debito pubblico e in generale tutti i nuovi strumenti amministrativi che afferiscono alla grande famiglia della democrazia partecipativa.

Due moduli: modulo I (politologico): lezioni frontali (20 ore) ed esercitazioni (20 ore); modulo II (giuridico): lezioni frontali (20 ore) ed esercitazioni (20 ore)

Modalità di svolgimento della prova di esame: la valutazione consisterà in una prova orale, volta alla verifica della raggiunta conoscenza e comprensione, anche applicata, degli argomenti trattati e delle attività svolte nell'ambito del laboratorio.

Prove di verifica intermedie: Non sono previste

Attività Formativa: Lingua e linguistica inglese (Magistrale)

Settore Scientifico - Disciplinare (SSD): L-LIN/12

Tipologia di Attività Formativa (TAF): affine o integrativa

Ambito Disciplinare: linguistico

CFU: 6

Obiettivi formativi specifici: L'insegnamento mira al raggiungimento di una competenza linguistico-comunicativa almeno di livello B2 secondo il quadro europeo di riferimento; lo studente dovrà essere in grado di applicare le strategie e i contenuti propri della linguistica all'analisi pragmatica e sociolinguistica di linguaggi, modelli di discorso, testi specialistici relativi a tematiche proprie delle scienze politiche e sociali, con particolare riferimento al discorso politico e alle relazioni internazionali; lo studente deve essere in grado di comprendere e usare con disinvoltura i linguaggi specialistici relativi alle scienze sociali. Lo studente deve essere in grado di comprendere, analizzare criticamente e produrre testi specialistici inerenti alla lingua e alla linguistica inglese e a linguaggi specialistici in lingua inglese.

Modulo unico: 40 ore di didattica frontale
Modalità di svolgimento della prova di esame: Una prova orale della durata di 20-25 minuti in cui lo studente è tenuto a presentare e a discutere in forma di tesina o <i>powerpoint</i> , un <i>research work</i> su una o più tematiche dell'insegnamento.
Prove di verifica intermedie: Non sono previste

Attività Formativa: Lingua, cultura e istituzioni dei Paesi di Lingua Spagnola (Magistrale)	
Settore Scientifico - Disciplinare (SSD): L-LIN/07	
Tipologia di Attività Formativa (TAF): affine o integrativa	
Ambito Disciplinare: linguistico	CFU: 6
Obiettivi formativi specifici: L'insegnamento si propone di fornire gli strumenti utili ad analizzare il discorso politico in lingua spagnola, utilizzando manuali di riferimento e testi specifici dell'esperienza storico-politico-giuridica dei paesi ispanoparlanti. Gli studenti dovranno essere in grado di esprimersi fluentemente in spagnolo e di scriverlo correttamente, in base al Quadro Comune di Riferimento Europeo delle Lingue (livello B2/C1). Le lezioni saranno tenute dal docente in lingua; nel corso di esse, gli studenti saranno continuamente sollecitati ad interloquire con il docente sugli argomenti di volta in volta trattati durante le lezioni.	
Modulo unico 30 ore di didattica frontale e 10 di esercitazioni.	
Modalità di svolgimento della prova di esame: La prova finale verifica l'acquisizione degli strumenti metodologici e teorici della disciplina e la successiva abilità ad utilizzarli. Dato che ci si soffermerà soprattutto sui linguaggi specialistici propri delle discipline politologiche utilizzando testi specifici dell'esperienza storico-politico-giuridico dei paesi di lingua spagnola, durante le lezioni agli studenti verrà sottoposta l'elaborazione di tesine volte a verificare l'apprendimento degli argomenti studiati. La modalità di svolgimento dell'esame sarà una prova orale.	
Prove di verifica intermedie: Non sono previste	